

» | **L'intervista** Parla lo spagnolo vincitore della Grande Boucle 2007

Contador: «Mi sento impotente»

DAL NOSTRO INVIATO

SAN PIETROBURGO — «No, non so se guarderò il Tour in tv. Sarà difficile».

In qualità di vincitore del Tour de France 2007, Alberto Contador era entrato nella rosa dei nominati al titolo di atleta dell'anno al **Laureus** World Sports Award. Non gli è bastato, visto che poi ha vinto Roger Federer. Ma non gli è bastato nemmeno per evitare l'esclusione dal Tour 2008, perché la sua nuova squadra, l'Astana, è considerata dagli organizzatori del Tour troppo a rischio doping.

Contador, quando ha saputo della sua esclusione?

«Ero alla Challenge Maiorca. Ho attaccato per vincere la tappa. Doveva essere la mia risposta. Peccato che non ci sia riuscito».

Che spiegazione le hanno dato?

«Non mi hanno dato nessuna spiegazione diretta».

La cosa l'ha sorpresa?

«No, ormai non mi sorprende più niente».

Che cosa pensa di questa decisione?

«Che è incredibile. Tra l'Astana dell'anno scorso e quella di quest'anno c'è

in comune solo il nome. Sono cambiati i corridori, il direttore sportivo è Johan Bruyneel, quello dei 7 Tour di Armstrong, sono diversi tutti quelli che ci lavorano».

L'esclusione vale per quest'anno, ma potrebbe essere confermata nel 2009. Lascerà l'Astana, in quel caso?

«No. Credo di essere nella squadra migliore possibile. Non cambierò. Abbiamo investito 500 mila euro nell'antidoping. A quanto mi risulta è la cifra più alta stanziata da qualsiasi squadra e noi siamo quelli che hanno effettuato il maggior numero di controlli interni».

Com'è l'umore generale dei ciclisti, secondo lei?

«C'è una diffusa difficoltà a capire tut-

to quello che sta succedendo. Il problema è che non ci sono regole precise, che non c'è più chiarezza su nulla».

E il suo?

«Mi sento amareggiato perché se non fai il Tour non sei al massimo livello. Sento più impotenza che rabbia. Ma è una decisione che rispetto, mi piaccia o no. Avevo una gran voglia di correre il Tour. La mia gente me lo chiedeva. Spero che capisca. Per ora, quando mi allenano, per strada tutti mi incoraggiano».

Ha già pronto un programma alternativo?

«In parte. Tutta la mia stagione era incentrata sul Tour. A luglio mi riposerò per preparare le Olimpiadi, poi probabilmente farò la Vuelta».

Spera in una soluzione a livello politico?

«Sì, mi piacerebbe».

Cosa pensa della sentenza del tribunale di Madrid che ha riaperto la Operacion Puerto?

«Mah, penso che questa sia una faccenda che ormai è venuta a noia, però se servirà a fare un po' di luce questa sentenza è comunque la benvenuta».

Tommaso Pellizzari



Non credo che guarderò la gara in tv. Tra l'Astana del 2007 e quella del 2008 c'è in comune solo il nome

